

LA CERIMONIA Il sindaco Parisotto invita a "far quadrato intorno a San Mauro, simbolo di Cavarzere"

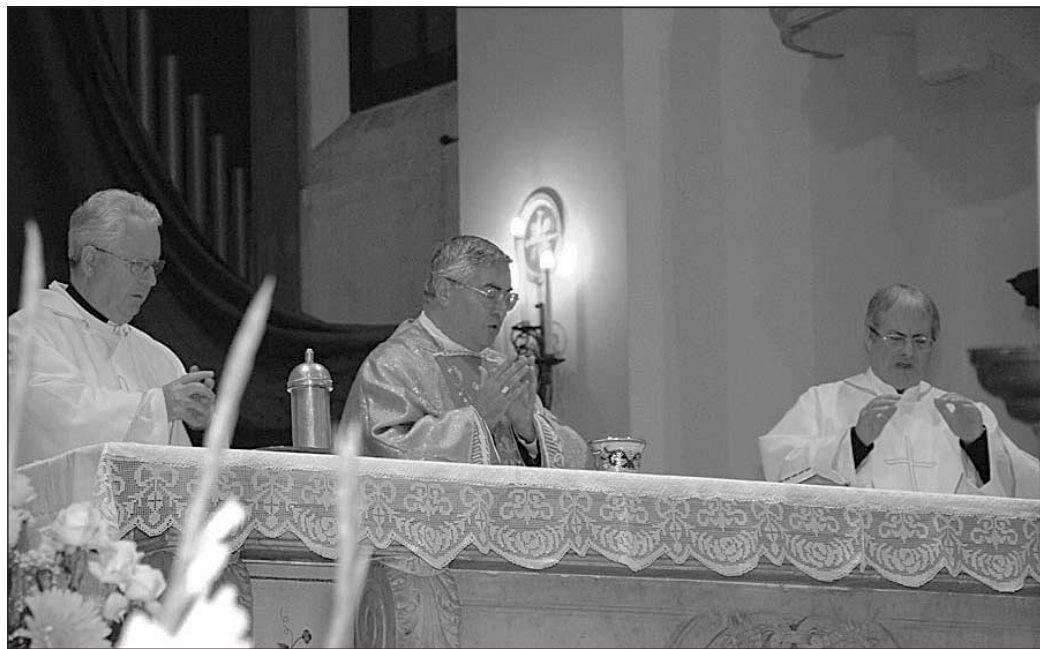
Il Duomo riconsacrato dopo 50 anni

Il vescovo di Adria e Rovigo Soravito ha celebrato l'emozionante funzione religiosa

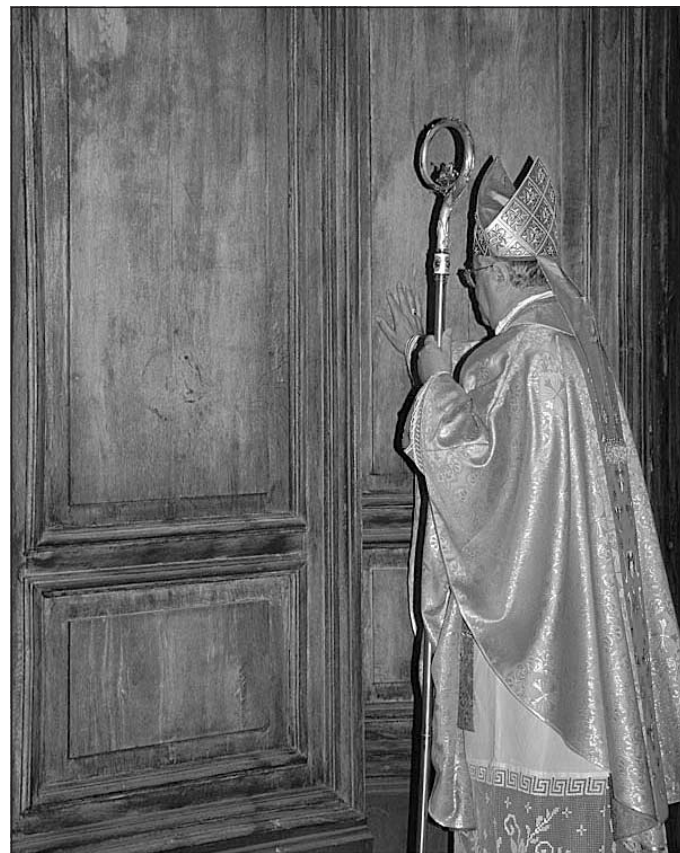
CAVARZERE - Il duomo di San Mauro, a un anno dalla sua benedizione successiva al termine dei lavori di restauro, è stato consacrato venerdì sera nel corso di una cerimonia religiosa, intensa e complessa, celebrata dal vescovo di Adria e Rovigo Lucio Soravito De Franceschi.

Una folla numerosissima ha fatto da contorno alla cerimonia, alla quale hanno partecipato il sindaco di Cavarzere Pier Luigi Parisotto, quello di Pettorazza Mario Soattini, e il sindaco dei giovani Jenny Pastò. Con loro il presidente del Consiglio Comunale Maurizio Braga e diversi assessori della giunta, dal vicesindaco Roberta Crepaldi agli assessori Enzo Salmaso, Sebastiano Bergamasco, Riccardo Tosello e Francesco Giuriato. Tra le caratteristiche della cerimonia, che ha consegnato definitivamente il duomo alla comunità cavarzerana, lo schieramento dell'Arma dei carabinieri in alta uniforme, con il maresciallo della compagnia di Cavarzere Vinicio Marozzi nei banchi delle autorità.

La funzione religiosa è iniziata prima con la benedizione all'esterno del Duomo, nel sagrato della piazza Monsignor Scarpa, dove il vescovo Soravito ha benedetto con un ramoscello di ulivo imbevuto nell'acqua santa i presenti e l'edificio religioso, prima di dirigersi verso la porta principale che ha aperto per primo per consentire l'ingresso delle autorità e dei fedeli. Le luci interne del duomo di San Mauro sono state quindi accese e ha avuto inizio la santa messa cantata, celebrata dal vescovo Soravito, dal vicario monsignor Alfredo Mozzato insieme all'arciprete di Cavarzere monsignor Fabrizio Fornaro, e accompagnata dalle voci del Coro Tullio Serafin diretto dal maestro Renzo Banzato. Durante l'omelia, il vescovo di Adria e Rovigo ha ripercorso la storia del Duomo, ricordando monsignor Scarpa, l'arciprete che negli anni Cinquanta volle il Duomo



Alcuni momenti. Sopra il vescovo monsignor Soravito tra il vicario di Chioggia monsignor Mozzato e l'arciprete di Cavarzere monsignor Fornaro. A sinistra il vescovo che impartisce la benedizione e a destra mentre apre le porte del Duomo



ricostruito "com'era e dov'era" dopo la distruzione patita durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. "Invito i fedeli a comunicare di più tra di loro e con il popolo cristiano" ha dichiarato il vescovo Soravito che ha mostrato la sua grande ammirazione per la partecipazione dei cittadini cavarzerani alla cerimonia. Il sindaco Pier Luigi Parisotto, che ha depositato un mazzo di fiori sull'altare dedicato alla Madonna, ha invitato i cavarzerani a "fare quadrato attorno al Duomo simbolo di Cavarzere e diffondere i valori positivi" ricordando poi gli arcipreti che, dopo monsignor Scar-



A sinistra Soattini, Parisotto e Braga col sindaco dei giovani Jenny Pastò, accanto Parisotto dona l'effigie del Duomo al vescovo



pa, si sono succeduti nella parrocchia di San Mauro, dal compianto monsignor Pozzato a monsignor Umberto Pavan, al quale al termine della funzione religiosa lo stesso sindaco ha consegnato una formella raffigurante il Duomo di San Mauro.

La stessa formella Parisotto l'ha consegnata poi a monsignor Fornaro e al Vescovo Soravito, al quale la Parrocchia di San Mauro ha reso omaggio della riproduzione del Crocifisso del Paneghetti, scultura lignea che si trova nella Cappella adiacente al Duomo, contemplata nel pomeriggio dallo stesso Vescovo.

Al termine la benedizione del Vescovo Soravito, prima delle parole di ringraziamento di monsignor Fornaro rivolte alle autorità, ma soprattutto alla moltitudine di fedeli presenti.

LA PRECISAZIONE Teatro Serafin Maurizio Braga sull'inaugurazione: "Non ho parlato a nome del Circolo"



CAVARZERE - Una doverosa precisazione è da fare in merito all'articolo uscito nell'edizione di ieri della Voce di Rovigo sulla polemica riguardante l'inaugurazione del Teatro Serafin di Cavarzere.

Tra i firmatari, oltre al sindaco Parisotto e l'assessore alla cultura Salmaso, risultava anche Maurizio Braga (nella foto a sinistra), il quale ha sottoscritto le dichiarazioni congiunte "solo ed esclusivamente da presidente del consiglio comunale, e non come presidente del Circolo Amici del maestro Tullio Serafin, pur ricoprendo tale carica".

